CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

157ª SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 5 luglio 1954 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento della proposta di legge:*

   DI VITTORIO ED ALTRI — Nuovi quadri di classificazione degli stipendi per il personale dipendente dalle ferrovie dello Stato. (**935**).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

   Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1954 al 30 giugno 1955. (*Approvato dal Senato*). (**753**). — *Relatore* AMATUCCI.

3. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

   GUARIENTO ED ALTRI — Modifiche alle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184. (**793**).

Svolgimento delle mozioni:

VECCHIETTI (AMADEI, BERLINGUER, BOGONI, BASSO, CORONA ACHILLE, DUGONI, GUADALUPI, LOMBARDI RICCARDO, LOPARDI, LUZZATTO, PERTINI, PIERACCINI, TOLLOY, TARGETTI). — La Camera, considerato l'allarme che ha destato in larghissimi settori dell'opinione pubblica il modo con il quale sono state condotte le indagini sulla morte di Wilma Montesi e su fatti e rapporti emersi in riferimento ad esse, afferma l'opportunità politica e morale di una inchiesta parlamentare in merito. (9)

PAJETTA GIAN CARLO (NATOLI, GULLO, INGRAO, ALICATA, BORELLINI GINA, RAVERA CAMILLA, AMENDOLA GIORGIO, LI CAUSI, MARCHESI). — La Camera, rendendosi interprete del turbamento esistente nell'opinione pubblica a causa dei fatti scandalosi e delittuosi che si sono sus-

seguiti negli ultimi mesi, mettendo in luce retroscena preoccupanti di insipienza, di corruzione, di omertà e di complicità nei settori più delicati dell'apparato dello Stato e rendendo ormai dubbia dinanzi al cittadino la capacità e la possibilità da parte della polizia e dei poteri dello Stato di garantire la certa applicazione della legge, impegna il Governo, indipendentemente dai risultati di taluni procedimenti giudiziari in corso ed in attesa che venga deliberata e compiuta una approfondita inchiesta parlamentare, a prendere le indispensabili misure, che giungano fino alla sospensione degli elementi sospetti, atte a dissipare la preoccupante atmosfera che tende a coinvolgere l'intero apparato dello Stato e le stesse istituzioni, ed a rassicurare in questo modo la coscienza pubblica. (10)

e delle interrogazioni:

BETTIOL GIUSEPPE (SEMERARO GABRIELE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per avere notizie circa i fatti emersi in occasione del processo del giornalista Muto. (858)

MARTUSCELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali atti ed iniziative, e con riferimento a quali disposizioni di legge, la polizia, come è stato annunziato dalla stampa il 9 marzo 1954 e successivamente, ha proceduto al fermo e all'internamento nell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà in Roma (rivelatosi poi ingiustificato) del signor Francimei Duilio, e successivamente al rimpatrio del suddetto a Milano; e se non ritiene che provvedimenti del genere, oltre a costituire illegali violazioni della libertà personale, rappresentino anche, in quanto adottate in occasione di testimonianze in giudizio, manifestazioni intimidatorie, atte a turbare gli accertamenti di giustizia. (885)

GOMEZ D'AYALA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei confronti del dottore Savastano, funzionario presso il Ministero dell'interno, il quale, essendosi presentata la signorina Marianna Moneta Caglio presso quel Ministero per sue questioni personali, ebbe, secondo le risultanze del processo a carico del giornalista Muto, non soltanto a presentare la stessa al nominato Ugo Montagna, noto pregiudicato, trafficante di stupefacenti e procacciatore di donne ai nazisti, ma anche a raccomandarla alle attenzioni di costui, pronunciando tra l'altro espressioni lusinghiere di lode e di ammirazione nei confronti del Montagna, sì da lasciar pensare che in omaggio a tali referenze la Caglio possa essere stata indotta a fidarsi di lui. Ove provvedimenti siano stati già adottati in relazione alle gravi responsabilità assunte da quel funzionario, il sottoscritto chiede di conoscere la natura dei provvedimenti stessi. (886)

BUZZELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere come giudichi il comportamento di un magistrato che, venuto a sapere nel suo ufficio di reati di azione pubblica, non raccolga a verbale la *notitia criminis*, non solleciti la formulazione di una denuncia e, comunque, non proceda alle necessarie rituali indagini, ma, al contrario, inviti chi ne è a conoscenza a disinteressarsene, pronunciando le seguenti parole: « Si tolga da questo pasticcio, si allontani ! ». (Si veda, nel caso concreto, deposizione Caglio, resa alla pubblica udienza del tribunale di Roma il 6 marzo 1954, con specifico riferimento al dottore Sigurani, procuratore capo presso quel tribunale). (887)